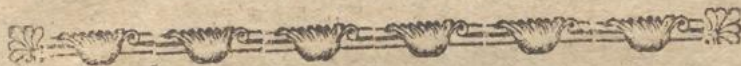


Al Pubblico.



Pareva proprio mancare la Gazzetta Italiana alle varie spezie di Gazzette, che si stampano in questa Illustre Capitale, giacchè sì grande per l'una parte è ora il numero d'Italiani, che ne sono abitanti, e sì grande per l'altra è ora l'uso della lor lingua presso questi avventurati Cittadini. Nacque perciò in cuor d'un Italiano il desiderio di servir questo Pubblico con iscrivere in Italiano le nuove; il qual desiderio insinuato nella dovuta maniera al Sommo competente Tribunale fù clementemente graziato della Suprema sua approvazione, in conseguenza della quale si potrà per l'avvenire effettivamente quì dare la sopraccennata Gazzetta. Questa si ardisce assicurare il Pubblico, che avrà tutti què requisiti, che rendono una Gazzetta leggibile con piacere, e benaccetta. Si sà consistere questi requisiti nella qualità delle nuove, che si danno, e nella qualità dello stile, con cui si scrivono. Riguardo al secondo, dipendendo questo del tutto dall'autore della Gazzetta, si promette al Pubblico, ch'egli si studierà con ogn'impegno, perchè quello sia facile, ameno, addattato alle novità, che si daranno, ed atto in somma a contentare un Pubblico non men docile, che illuminato, qual'è questo. Le nuove poi devono essere, acciocchè piacciano, importanti, e veraci: nemeno si può sospettare, che sia per mancare alle novelle, che si daranno nella nuova Gazzetta la prima proprietà: non è sempre il mondo, ed ora la Germania in ispecie un ampio Teatro secondo solamente d'importantissime scene? anzi non v'è apparenza, che un Teatro alla Germania eguale siasi per fare la più gran parte dell'Europa? Ma oltre all'esser importanti saranno le nuove ancora veraci; e perchè non faranno prese che da fonti genuini, e sinceri; e perchè troppo aborre

E-375627



il nuovo Scrittore dall'ingannare il Pubblico. Era pensier di Voltaire manifestatoci in una lettera da lui scritta all'Abate Velly, che „ quando si scrive per divertire il Pubblico, non bisogna essere sì scrupoloso di non dire, se non che la verità,, ma a questa massima non si scriverà l'autore della nuova Gazzetta, essendo egl'intimamente persuaso, che il Pubblico è sempre, e per ogni titolo rispettabile, e non si può conciliare col rispetto, che gli crede dovuto, neppure il desiderio solo d'ingannarlo.

Due volte alla Settimana si darà la nuova Gazzetta, la quale sarà d'un mezzo foglio ogni volta, e richiedendolo l'abbondanza delle nuove, si aggiugnerà il supplemento d'un quarto di foglio. Il prezzo dell'annuo accordo per quelli, che sono in Vienna, sarà di fiorini otto, per gli Esteri di fiorini dodici all'anno. I Primi la riceveranno nella stamperia del Nobile Signor de Kurzböck, ove si ricevono i Fogli Reali, e la Gazzetta latina, ed è nella strada chiamata Unterbräunerstrassen Nro. 1152; i Secondi poi avranno la bontà d'insinuarli presso il Regio Imperiale Ufficio della Posta di Vienna. Ognuno degli accordati si degnerà d'anticipare il pagamento di mezz'anno in mezz'anno: siccome però, oltre la metà dell'anno presente, passato sarà già un mese all'orchè uscirà la nuova Gazzetta, così il primo corso pagabile sarà dei soli cinque mesi, che restano a finire quest'anno, per incominciare poi col nuovo anno a pagare di sei mesi in sei mesi, come quì sopra si è detto, e ciò per osservare quanto si può il buon ordine tanto lodevole in ogni cosa. Questa nuova Gazzetta si darà la prima volta ai 3. del prossimo mese d'Agosto, e si sono scelti i giorni di Lunedì, e Giovedì all'ore sei della sera per la distribuzione di essa: questi due giorni sono sembrati i più opportuni pel Pubblico, e si spera, che anch'egli converrà in questo col tempo.

Vienna, li 24 Luglio 1778.

Il nuovo Gazzettiere.

DS-2022-7763